

ARCHIVI DI STUDI INDO-MEDITERRANEI, VI (2016)

<http://www.archivindomed.altervista.org/>

Ahmad Shāmlu

I notturni

traduzione a cura di
Nahid Norozi

1. Notturmo

da «Il giardino dello specchio»

La notte è fosca
sveglia
ricolma.
La più bella notte per morire.

Dì al cielo di darmi un pugnale dal diamante delle sue stelle!

□

La notte
l'intera notte
completamente
è rimasta insonne per l'impresa capricciosa del mare.

Un mare vuoto
un miserabile mare...

□

La foresta attempata respirò pesantemente e si mosse

e quell'uccello che aveva spiccato il volo dalla riva sabbiosa
urlando
sullo stagno tenebroso
si sedette.

Lo stagno oscuro
leggero, si destò
e con la ninnananna mobile di un mare sterile
ancora
s'immerse
in un sonno privo di visioni...

□

La foresta è estranea al lamento, all'impresa
e vela
col verde smalto del muschio la ferita inferta dall'ascia.

L'impresa del mare
è dovuta allo spavento della calma e del silenzio.

□

La notte è fosca
la notte è malata
e sveglia per l'urlo del mare spaventato.
La notte è ricolma di ombre e di urla del mare.

La più bella notte per amare.

Con i tuoi occhi non ho più bisogno del diamante delle stelle.
Dillo
al cielo!

1959

1. شبانه
از «باغ آینه»

شب تار
شب بیدار
شب سرشار است.
زیباتر شبی برای مردن.

آسمان را بگو از الماس ستارگانش خنجری به من دهد.

□

شب
سراسر شب
یک سر
از حماسه ی دریای بهانه جو بی خواب مانده است.

دریای خالی
دریای بی نوا ...

□

جنگل سال خورده به سنگینی نفسی کشید و جنبشی کرد
و مرغی که از کرانه ی ماسه پوشیده پر کشیده بود
غریو کشان
به تالاب تیره گون
در نشست.

تالاب تاریک
سبک از خواب برآمد
و با لالای بی سکون دریای بیهوده
باز
به خوابی بی رؤیا
فرو شد...

□

جنگل با ناله و حماسه بیگانه است
و زخم تیر را با لعاب سبز خزه
فرو می پوشد.
حماسه ی دریا
از وحشت سکون و سکوت است.

□

شب تار است
شب بیمار ست
از غریو دریای وحشت زده بیدار است
شب از سایه ها و غریو دریا سر شار است

زیبا تر شبی برای دوست داشتن.

با چشمان تو مرا به الماس ستاره های نیازی نیست.
با آسمان
بگو.

mentre il suo grido era sanguinante e
la bocca serrata.

Uno sfregio sanguinoso
sull'incredulo volto azzurro!

Così sono
gli amanti.

□

Presso la notte
innalza la tua tenda,
ma quando sorge la luna
estrai
 la spada
 dal fodero
e tienila pronta
accanto a te!

1973

2. شبانه

از «ابراهیم در آتش»

مردی چنگ در آسمان افکند،
هنگامی که خون اش فریاد و
دهانش بسته بود.

خنجی خونین

بر چهره ی نا باور آبی!-

عاشقان

چنین اند.

□

کنار شب

خیمه برافراز،

اما چون ماه بر آید

شمشیر

از نیام

بر آر

و در کنارت

بگذار.

1352

3. Notturmo

da «La fenice sotto la pioggia»

È una lunga confessione la notte, è una lunga confessione
è un grido per la libertà la notte, è un grido per la libertà
ma anche un grido
per la prigionia.

La notte
è una lunga confessione.

□

Se è la prima notte di prigionia
oppure l'ultima cena
- perché tu possa ricordare
negli incroci un altro sole
oppure con il cappio della forca
- tu lo possa dimenticare -,
è [sempre] un grido infinito la notte, un grido infinito
un grido per la disperanza e un grido per la speranza,
è un grido per la libertà la notte, un grido per la prigionia.

La notte
è un lungo grido.

1966

3. شبانه

از «ققنوس در باران»

اعترافی طولانی ست شب اعترافی طولانی ست
فریادی برای رهائی ست شب فریادی برای رهائی ست
و فریادی
برای بند.

شب
اعترافی طولانی ست.

□

اگر نخستین شب زندان است
یا شام واپسین
- تا آفتاب دیگر را
در چهارراه ها فرا آری
یا خود به حلقه ی دارش از خاطر

ببری-

فریادی بی انتهاست شب فریادی بی انتهاست
فریادی از نومیدی فریادی از امید،
فریادی برای رهائی ست شب فریادی برای بند.

شب
فریادی طولانی ست.

4. Notturmo

da «Il pugnale nel vassoio»

Sciolto

sulla delicatezza del prato

sparso tu sia

e fermo nella frescura birichina d'una fonte,

mentre la cicala

canta la catena vitrea della sua voce.

Nella solitudine notturna

per ultimo spavento dell'anima tu abbia

l'ignorare il destino di una stella

e il tuo pesante dolore sia

per il masticare l'amaro del ramoscello d'un'erba.

Come una bolla instabile, magari

l'immagine completa tu sia della cupola del cielo,

corazzarti tu possa

della magia del [prode] Esfandiyār.

Il percorso ardente d'una stella cadente

disegni all'occhio tuo la linea della partenza,

e nell'angolo più sicuro del pensiero

si frantumi

con l'intento fiacco di uno schiocco

silente

il vetro della tua vita.

1971

4. شبانه

از «دشنه در دیس»

یله

بر نازکای چمن

رها شده باشی

یا در خنکای شوخ چشمه ئی،

و زنجره

زنجیره بلورین صدایش را ببافد.

در مجرد شب

واپسین وحشت جانت

نا آگاهی از سرنوشت ستاره باشد

غم سنگینت

تلخی ساقه علفی که به دندان می فشری.

همچون حیابی نا پایدار

تصویر کامل گنبد آسمان باشی

و روئینه

به جادوئی که اسفندیار.

مسیر سوزان شهابی
خط رحیل به چشمت زند،
و در ایمن تر کنج گمانت
به خیال سست یکی تلنگر
آبگینه عمرت
خاموش
در هم شکند.

1350

5. Notturmo

da «Il pugnale nel vassoio»

La tua spalla mi esaudisce
nel talamo in cui l'amore
è sete

il diafano della tua spalla
mi dona ancora l'arsura
nel talamo in cui l'amore
l'ha esaudito.

1976

5. شبانه

از «دشنة در دیس»

شانهات مجابم می‌کند
در بستری که عشق
تشنگیست

زالال شانه‌هایت
همچنانم عطش می‌دهد
در بستری که عشق
مجابش کرده است.

1354

6. Notturmo

da «Piccole canzoni dell'esilio»

Diresti
sempre fosse così
ehi tu, ruggito della brama:-

Tu bruci nel tuo fuoco freddo
e la tua cenere
è l'argento della luna

perché
ti si potesse non credere
neanche nella tua luna piena.

□

Che triste esaudimento!

La tua ferita
per questo
era la pienezza della luna
perché i magi
potessero galoppare nella fortezza
sui lombi degli spiriti antichi.

Da sempre fu così?
Da sempre è così?

1980

6. شبانه

از «ترانه های کوچک غربت»

گویی

همیشه چنین است

ای غریب طلب :-

تو در آتش سرد خود می سوزی
و خاکسترت

نقره ی ماه است

تا تو را

در کمال بدر تو نیز

باور نکنند.

□

چه استجابت غمناکی!

زخمت

از آن

بدر تمام بود

تا مجوسان

بر گرده ی ارواح کهن

به قلعه درتازند.

همیشه چنین بوده؟

همیشه چنین است؟

1359

7. Notturmo

da «I panegirici senza compenso»

Quand'era e come
che la brezza
raccontava del tuo incedere?

Quanto tempo è trascorso
dall'ultima tua piccola nascita?

Quand'era e come
che il fuoco
narrava
l'ardente mio impeto?

Quanto tempo è trascorso
dall'ultimo vulcano?

Quand'era e come
che l'acqua
parlava della nostra condiscendenza?

Quanto tempo manca
alla nuova tempesta marina?

Quand'era e come
che sotto i nostri passi
la terra
era una verità innegabile?

Quanto tempo manca
alla rinascita della speranza?

1988

7. شبانه

از «مدایح بی صله»

کی بود و چگونه بود
که نسیم

از خرام تو می گفت؟

از آخرین میلاد کوچکت
چند گاه می گذرد؟

کی بود و چگونه بود
که آتش

شور سوزان مرا قصه می کرد؟

از آتش فشان پیشین
چند گاه می گذرد؟

کی بود و چگونه بود؟
که آب

از انعطاف ما می گفت؟

به توفیدن دیگر باره ی دریا
چند گاه باقی ست؟

کی بود و چگونه بود؟
که زیر قدم هامان
خاک

حقیقتی انکار ناپذیر بود؟

به زایش دیگر باره ی امید
چند گاه باقی ست؟

1367

8. Notturmo

da «La storia dell'ansia di Mahān»

- Senza desiderio cosa fai, amico?

- Nel tedio
in me stesso nel tedio
vado parlando con un morto.

Nella notte, silente, l'aria è ferma
e dall'ultimo gracidare degli uccelli migratori
passano tempi.
Le mie lacrime immotivate
non sono forse l'amaro di questo stagno?

□

- Così
senza lacrima
perché piangi?

- Forse quel secco inverno silente
è dentro di me.

Per quanto da estraneo io posi
la testa sulle tue spalle
è un fossile noto
è un fossile noto la [mia] pena.

1994

8. شبانه

از «حدیث بی‌قراری ماهان»

- بی‌آرزو چه می‌کنی ای دوست؟
- به ملال
در خود به ملال

با یکی مرده سخن می گویم.

شب خامش استاده هوا
در آخرین هیاهوی پرندگان کوچ
دیرگاه ها می گذرد
اشک بی بهانه ام آیا
تلخه ی این تالاب نیست؟

□

- از این گونه
بی اشک
به چه می گریی؟
- مگر آن زمستان خاموش خشک
در من است.

به هر اندازه که بیگانه وار
به شانه برت سرنهم
سنگ باری آشناست
سنگ باری آشناست غم.

1373

9. Notturmo

da «Āydā: albero, pugnale e memoria»

Io ho visto la morte.

In un incontro malinconico, io ho palpato
la morte.

Io ho vissuto la morte
con un canto malinconico
malinconico
e per tutta una vita lunga e sfibrante.

Oh lasciatemi! Lasciatemi!
Se la morte
è solo quell'attimo conosciuto in cui l'orologio rosso
smette di battere
e una candela -che col soffio del vento-
tra essere e non essere
non indugia,
sia beato allora quell'attimo in cui come una donna
con la più allegra brama del mio corpo io l'abbracci
così che il cuore
con pigrizia smetta di
funzionare
e lo sguardo

fissi
agli eterni vuoti
il corpo
ormai inutile!

Ahimè
ahimè ché la morte
non è né il morire della candela né
l'arrestarsi dell'orologio,
non è neanche il riposo nelle braccia di una donna
ritrovata

dopo un eterno ritorno,
neppure un succoso limone
spremuta
fino all'ultimo suo goccio:

ma è solo un'esperienza
tetra
tetra
di anni e anni e anni...

Quando ti vedi circondato da morti leggiadri
oppure da moribondi familiari
ai quali sei stato legato
con le catene ufficiali di carte d'identità
e carte
appesantite
da tanto di timbri e francobolli e di inchiostri,-

quando intorno a te
le mandibole
non si chetano un attimo
e tra tutte le voci neanche una ti è amica,-

quando i dolori
non vanno oltre le meschine gelosie
e le domande tutte
roteano intorno alle budella...

è certo che la morte
è un'attesa spaventosa;
un'attesa
che crudelmente si allunga.
Una dolorosa metamorfosi
che mette la spada in mano
al Messia
perché nei vicoli della calunnia
possa difendere
la castità di sua madre.

E con le grida bramose e le esaltazioni impetuose
spinge Buddha

a vestirsi della sacra veste militare,
oppure induce Diogene
con quel suo colletto rotto e le scarpe lustre,
ad adornare con i suoi passi
il simposio di Alessandro durante il banchetto serale.

□

Io ho vissuto la morte
con un canto malinconico
malinconico
e per tutta una vita lunga e sfibrante.

9. شبانه

از «آیدا: درخت و خنجر و خاطره»

مرگ را دیده ام من.

در دیداری غمناک، من مرگ را به دست
سوده ام.

من مرگ را زیسته ام
با آوازی غم ناک
غم ناک
و به عمری سخت دراز و سخت فرساینده.

آه، بگذاریدم! بگذاریدم!
اگر مرگ
همه آن لحظه ی آشناست که ساعت سرخ
از تپش باز می ماند
و شمعی - که به ره گذار باد -
میان نبودن و بودن
درنگی نمی کند،

خوشا آن دم که زن وار
با شادترین نیاز تنم به آغوشش کشم
تا قلب

به کاهلی از کار
باز ماند
و نگاه چشم
به خالی های جاودانه
بر دوخته

و تن
عاطل

دردا
دردا که مرگ
نه مردن شمع و
نه باز ماندن ساعت است،
نه استراحت آغوش زنی
که در رجعت جاودانه
بازش یابی،
نه لیموی پر آبی که می مکی

تا آن چه به دور افکندنی ست
تفاله بی بیش
نباشد:

تجربه بی است
غم انگیز
غم انگیز
به سالها و به سالها و به سالها...

وقتی که گرداگرد تو را مرده گانی زیبا فراگرفته اند

یا محتضرانی آشنا
که تو را بدیشان بسته اند
با زنجیرهای رسمی شناسنامه ها
واوراق هویت
و کاغذهایی
که از بسیاری تمبرها و مهرها
و مرکبی که خوردشان رفته است
سنگین شده است -

وقتی که به پیرامن تو
چانه ها
دمی از جنیش باز نمی ماند
بی آنکه از تمامی صداها
یک صدا
آشنای تو باشد، -

وقتی که دردها
از حسادت های حقیر
بر نمی گذرد
و پرسش ها همه
در محور روده هاست...

آری، مرگ
انتظاری خوف انگیز است؛
انتظاری
که بی رحمانه به طول می انجامد.
مسخی ست دردناک
که مسیح را
شمشیر به کف می گذارد
در کوچه های شایعه
تا به دفاع از عصمت مادر خویش
برخیزد،

و بود را
با فریادهای شور و شوق هلهله ها
تا به لباس مقدس سربازی در آید،
یا دیوژن را
با یقه ی شکسته و کفش برقی،
تا مجلس را به قدوم خویش مزین کند
در ضیافت شام اسکندر.

□

من مرگ را زیسته ام
با آوازی غمناک
غمناک
وبه عمری سخت دراز و سخت فرساینده.

10. Notturmo

da «Āydā nello specchio»

Tra i soli di sempre
la tua bellezza
 è un'ancora-
è un sole che
 dall'alba di tutte le stelle
 mi libera dagli affanni.

Il tuo sguardo
 è la sconfitta dell'oppressione-
uno sguardo che coprì
 d'amore
 la nudità del mio spirito

tale che adesso
 la notte priva delle fessure del "mai"
mi si mostra come una satirica allusione.

E i tuoi occhi mi dissero
che domani
 è un altro giorno-

Ecco gli occhi che sono l'impasto dell'amore!
Ed ecco il tuo amore:
uno strumento d'assalto
 perché io possa lottare con il mio destino.

□

Avevo creduto che il sole fosse oltre gli orizzonti.
Tranne la partenza improvvisa non avevo rimedio alcuno
così avevo creduto.

Āydā era l'oblio della partenza eterna.

□

Tra i soli di sempre
la tua bellezza

è un'ancora-
Il tuo sguardo
è la sconfitta dell'oppressione-
E i tuoi occhi mi dissero
che domani
è un altro giorno.

1962

10. شبانه

از «آیدا در آینه»

میان خورشید های همیشه
زیبائی تو
لنگری ست-
خورشیدی که
از سپیده دم همه ستارگان
بی نیازم می کند.

نگاهت

شکست ستمگری ست -
نگاهی که عریانی روح مرا
از مهر
جامه ئی کرد

بدان سان که کنونم
شب بی روزن هرگز
چنان نماید که کنایتی طنز آلود بوده است.

و چشمانت با من گفتند
که فردا

روز دیگری ست-
آنک چشمانی که خمیر مایه مهر است!
وینک مهر تو:
نبرد افزاری
تا با تقدیر خویش پنجه در پنجه کنم.

□

آفتاب را در فراسوهای افق پنداشته بودم.
به جز عزیمت نابهنگام گزیری نبود
چنین انگاشته بودم.

آیدا فسخ عزیمت جاودانه بود

□

میان آفتاب های همیشه
زیبائی تو
لنگری ست-
نگاهت

شکست ستمگری ست-
و چشمانت با من گفتند

که فردا
روز دیگری ست.